



UMBERTO II E MARIA JOSE' RICORDATI AL PANTHEON DI ROMA E A NAPOLI

Re Umberto II e la Regina Maria José sono stati commemorati venerdì 18 marzo durante una S. Messa solenne nella Basilica del Pantheon, che spetta loro quale unica sepoltura dei Reali d'Italia. Il Sacro Rito è stato celebrato dal Rettore, Cav. Mons. Micheletti, alla presenza dei dirigenti monarchici, tra i quali il Segretario Nazionale IRCS. Per la prima volta era rappresentato il Coordinamento Monarchico Italiano.

Ieri la commemorazione ha avuto luogo nella cara Napoli, dove i monarchici hanno reso un fedele omaggio ai Sovrani, da sempre nel cuore della popolazione della capitale partenopea. La S. Messa è stata presieduta da Don Luigi Merola nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, dove sono stati cantati tanti *Te Deum* nella storia della città campana. Oltre 300 fedeli erano presenti, tra i quali il Segretario Nazionale e numerosi dirigenti IRCS, il Delegato Regionale MMI, il Delegato Provinciale AIRH, il Vice Presidente della Cappella di S. Gennaro nonché la nota cantante Gloriana, con il consorte Pino Morris, che hanno distribuito centinaia di uova di cioccolato, dono dell'Associazione Internazionale Regina Elena, ai bambini della parrocchia di Forcella. Tutta la stampa napoletana ha annunciato le cerimonie, alle quali hanno preso parte molti giovani.

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO CONTINUA L'INTERESSE DEGLI ORGANI DI STAMPA



Dopo l'ampio spazio dedicatogli da "Libero" del 18 c.m. e dopo l'articolo del "Corriere della Sera" di ieri, altri organi d'informazione si stanno occupando del CMI. Fra queste le agenzie di stampa Ajcom e Foglionuovo.

Riportiamo il testo della prima:

“Un nuovo movimento politico denominato Coordinamento Monarchico Italiano (CMI) si propone di fungere da punto di riferimento per tutti gli organismi di ispirazione monarchica, risorgimentale e nazional-patriottica e di coordinare le attività del Movimento Monarchico Italiano (MMI), dell'Associazione Culturale Tricolore e della delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRE). Il CMI avrà sede a Venezia e il suo primo portavoce sarà il segretario nazionale dell'MMI, Alberto Claut. Ma il Coordinamento non si rivolge solo a realtà associative monarchiche: c'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono Dio e l'uomo davanti a tutto. Il CMI vuole infatti essere un ponte tra passato, presente e futuro, una struttura aperta e flessibile che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che - da diverse sorgenti - confluiscono nella diffusione della storia italiana con la ferma volontà di essere degni diffusori dei migliori valori dell'Italia e dell'Europa.”

(AJCOM - NSW 2005 COM P-03/039-103)

DISABILITA'

Una sorta di "bollino blu" certificherà l'accessibilità da parte dei disabili ai siti internet e al materiale informatico. È una delle misure contenute nel Regolamento di attuazione della "Legge Stanca", che reca disposizioni per favorire l'accesso dei disabili agli strumenti informatici. Il provvedimento, finalizzato ad evitare forme di emarginazione causate dalle nuove tecnologie ed a promuovere l'uso di queste anche quale strumento di miglioramento della qualità della vita, è stato redatto con il contributo delle più rappresentative Associazioni che operano nel settore della disabilità, nonché di competenti operatori in materia di accessibilità di tecnologie informatiche.

RICERCA

Si dà il via libera alle procedure di presentazione da parte delle Università dei progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin), il più significativo e innovativo canale d'azione per il sostegno della ricerca universitaria di base. Anche quest'anno le risorse saranno concentrate su progetti di reale rilievo nazionale, liberamente presentati dai docenti delle 14 aree disciplinari. Particolare interesse è stato rivolto ai ricercatori universitari non confermati, che per la prima volta avranno la possibilità di assumere l'incarico di coordinatori scientifici dei progetti.

Ogni progetto è sviluppato da una o più "unità operative di ricerca" (per il 2005 fino ad un massimo di cinque), raggruppanti un numero adeguato di ricercatori, e può essere coordinato da un professore di prima o seconda fascia.